

Musei

Le vignette di Sironi
 in mostra
 a Villa Torlonia

di **Edoardo Sassi**
 a pagina 13

Sironi, vignette di regime

Villa Torlonia L'America, don Sturzo, la democrazia: tutti i nemici da colpire
 In mostra i disegni dell'artista per il «Popolo d'Italia», quotidiano di Mussolini

Il più convinto degli aedi e il suo duce. Certo, è impossibile non notare la coincidenza: una mostra retrospettiva del più fascista degli artisti (o comunque fascistissimo), Mario Sironi, ospitata proprio in quella che fu la residenza privata del suo idolo politico, Benito Mussolini. Ciò premesso, la retrospettiva che si inaugura oggi alle 18 a Villa Torlonia — Casino dei Principi e Casino Nobile — è, come quasi sempre accade quando si tratta di Sironi, una mostra interessante, con protagonista un pittore che a distanza ormai di quasi un secolo dalla sua piena espressione, conferma tutta la sua abilità e modernità di visione (plastica). Una dimostrazione puntuale anche qui, in questa fascistissima pagina della sua vita d'artista concernente le illustrazioni (1921-1940) create per «Il Popolo d'Italia», quotidiano fondato dallo stesso Mussolini.

Promossa dall'assessorato alla Cultura del Campidoglio, realizzata con il sostegno della **Fondazione Roma-Arte-Musei**, curata da Fabio Benzi con la consulenza storica di Monica Cioli e con l'organizzazione della Galleria Russo, l'esposizione raccoglie circa 220 illustrazioni, tutte realizzate per l'organo di stampa ufficiale del partito fascista.

Un Sironi dunque disegnatore politico e attivista entusiasta degli ideali del regime, come ben traspare da queste vignette realizzate in grandissima parte tra il 1921 e il 1927 (peraltro, grossomodo, gli anni aurei della sua produzione pittorica). La selezione è stata fatta su un corpus di oltre duemila disegni, e come proprio ci si aspet-

ta l'occhio dell'osservatore è colpito tanto dall'indubbia efficacia espressiva (molto in anticipo, di decenni, sugli esiti della grafica contemporanea), quanto, soprattutto, dall'aggressività dei contenuti, attraverso i quali si prendono di mira i nemici politici, i partiti avversari, la vecchia classe governativa liberale, la stampa filo democratica, le democrazie d'America, Francia, Inghilterra e il comunismo russo. Il partito socialista viene raffigurato da un berretto frigio e chiamato in modo spregiativo «pus». L'attacco al partito popolare si concentra su Don Sturzo, raffigurato come «orrifico e cinico profittatore». Per dirne due.

Una collaborazione, quella al «Popolo d'Italia», in cui Sironi — come scrive nel suo saggio in catalogo lo storico Giuseppe Vacca, presidente dell'Istituto Gramsci — mette a servizio di Mussolini la sua maestria figurativa e un grande impegno stilistico per dare spessore espressivo, concettuale e popolare ai temi più aggressivi della propaganda fascista».

(Fino al 19 gennaio, via Nomentana 70, da martedì a domenica 9-19, info: tel. 060608, www.museivillatorlonia.it, catalogo Palombi Editori).

Edoardo Sassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Vignette
Particolari
di due
delle 220
illustrazioni
di Mario Sironi
in mostra
a Villa Torlonia,
entrambe
del 1924



La scheda

● «Mario Sironi e le illustrazioni per il Popolo d'Italia 1921-1940», Musei di Villa Torlonia (Casino dei Principi e Casino Nobile), inaugurazione oggi alle 18, al pubblico da domani al 10 gennaio. Mostra a cura di Fabio Benzi, consulenza storica di Monica Cioli e organizzazione della Galleria Russo. Nel percorso espositivo anche un documentario di Irene Pantaleo e Lia Polizzotti. Orari: da martedì a domenica 9-19. Info: tel. 060608